

## **Breno. Abiti rinnovati dalla Soffitta del re**

Che cosa c'è, nella "Soffitta del re"? Ci sono la passione di mani esperte nel cucire e nel riparare abiti, c'è la voglia di riscatto e la brama di lavoro, c'è tutta l'intenzione di essere utili e raccogliere pure qualche soldo per chi è in difficoltà. Apre venerdì mattina a Breno la "Soffitta del re", un negozio di abbigliamento e accessori usati dove non si venderanno semplicemente dei capi, ma si respirerà creatività e innovazione. Gli oggetti e i vestiti, infatti, saranno reinventati, allargati o stretti, colorati o impreziositi, oppure solo riadattati ai nuovi usi, concedendo loro una seconda vita ed evitando che cadano nel dimenticatoio.

L'iniziativa, che in primo luogo mira a dare lavoro ad alcuni rifugiati ma cerca anche di sostenere una cultura del risparmio e del riciclo, è della cooperativa K-Pax e dell'associazione Resilienza, che apriranno il punto vendita in via Canevali 18, nella vecchia sede della realtà che si occupa di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo. «Il progetto vuole costruire un laboratorio occupazionale per donne rifugiate – spiega Silvia Turelli di K-Pax –, dove gli eventuali ricavi serviranno per sostenere i servizi socio-assistenziali ed'integrazione per persone svantaggiate erogati dalla cooperativa in Valle. Numerosi nostri collaboratori hanno già iniziato a raccogliere abiti usati, sia per adulti sia per bambini, ma tutti in buono stato, in modo da poterli sistemare e rivendere a modico prezzo». Nel negozio opereranno due donne rifugiate e anche un sarto scappato dalla guerra in Libia, che consentirà di offrire un vero e proprio servizio di sartoria-restauro. Sarà aperto il giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. «L'iniziativa è utile anche per sensibilizzare il territorio alla sostenibilità e all'attenzione verso l'ambiente – conclude Silvia –, attraverso il riutilizzo di materiali recuperabili e offrendo un'alternativa d'acquisto anche per chi non ha grandi risorse economiche».